|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 27 | **Giudicati dall’amore** | |
| Comprendere che qualsiasi cosa vissuta nell’amore rimane per sempre | **Proposta 1**- Si può iniziare con l’affermazione di Giacomo “la fede senza le opere muore” (Gc 2, 14-26);  - Si potrebbe ascoltare insieme il brano di Mt 25,31-46.  Esso ci racconta in forma simbolica l’esito della nostra vita: saremo giudicati sui gesti d’amore che abbiamo compiuto, anche senza accorgercene. Ma gesti concreti: un po’ d’acqua ad un assetato, un vestito a chi è nudo, una visita da un malato. Che diventi il nostro stile di vita, i gesti d’amore compiuti col cuore. Qualsiasi cosa di buono facciamo a chiunque, lo facciamo a Gesù stesso.  Per l’approfondimento suggeriamo la lettura dell’immagine di un Dittico di Rupnik: [Dalla terra al cielo tramite l’amore](27.%20Dalla%20terra%20al%20cielo%20tramite%20l'amore.jpg). Importante sarà offrire ai ragazzi il [commento](27.%20Dalla%20terra%20al%20cielo) a quell’immagine: la donna del quadro riceve da Cristo, in cielo, lo stesso gesto che lei ha fatto in terra e ritrova in Cristo tutto ciò che in vita ha avvolto con il suo amore. Qualsiasi cosa sia penetrata dall’amore è già sganciata dalla morte per la vita.  - Dopo aver scorso le diverse opere di misericordia si può lavorare con una griglia:  Opera di misericordia 1: Cosa vuol dire? Quando si può vivere? Chi oggi la pratica nella nostra comunità? Cosa potrei fare io?  **Proposta 2**  [La speranza operosa](27.%20Unita12%20la%20speranza%20come%20attesa%20operosa.doc) (vedi file allegato)  [La vita oltre la morte](27.%20la%20vita%20oltre%20la%20morte.doc) |

Cfr. Magnificat 2/2, pp. 88-91.

Mt 25,31-46

O. Clément-M.I.Rupnik, “Anche se muore vivrà”, Lipa, p.47ss

Emmaus/5, 160-162

Emmaus 4, 135

CdF/4, 101-106; 197-200;

Prima e poi, 108; Magnificat 2/2,88-91.